

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. IV
N. 132

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO

BARBERA LORENZO

PER CONCORSO — AI SENSI DELL'ARTICOLO 110 DEL CODICE PENALE — NEL REATO DI CUI AGLI ARTICOLI 81 E 290 DEL CODICE PENALE (VILIPENDIO CONTINUATO DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE)

TRASMESSA DAL MINISTRO AD INTERIM DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(COLOMBO EMILIO)

il 22 marzo 1971

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 18 marzo 1971.

Il Procuratore della Repubblica in Roma ha iniziato procedimento penale contro Barbera Lorenzo per concorso nel reato di cui in oggetto.

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 313 del Codice penale, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta del Procuratore della Repubblica in Roma con gli atti del procedimento (fascicolo n. 13153/70 A e 5614/70 C della Procura di Roma).

*Il Ministro
COLOMBO.*

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 21 dicembre 1970.

Con rapporto del 23 novembre 1970, il I Distretto di polizia di Roma denunciava Barbera Lorenzo ed altre 37 persone per ra-

dunata sediziosa, in ottemperanza all'ordine di scioglimento impartito dall'autorità di pubblica sicurezza, violenza a pubblico ufficiale, istigazione di militari a disobbedire alle leggi e attentato contro gli organi costituzionali. Il Barbera inoltre veniva denunciato per i delitti di offese all'onore ed al prestigio del Presidente della Repubblica e vilipendio delle istituzioni costituzionali (articoli 278 e 290 del Codice penale) commessi in correata con altre persone non ancora identificate.

I fatti si riallacciano alla nota vicenda dei terremotati del Belice e riguardano la piega presa dagli avvenimenti allorché elementi estranei alla compagine dei dimostranti, con chiara azione di sobillazione, fecero degenerare la protesta, fino a quel momento composta, delle famiglie siciliane convenute a Roma per sollecitare l'accoglimento delle loro istanze, esasperando gli animi e inducendo il gruppo ordinato a farsi folla tumultuosa e minacciosa.

La diffusione di false notizie circa l'esito dell'esame da parte della Commissione difesa della richiesta di esenzione dal servizio di leva per i giovani del Belice colpiti dalla calamità e il richiamo ripetuto a « più efficaci mezzi di lotta », indussero i dimostranti a tentare di penetrare in massa all'interno del palazzo di Montecitorio cercando di sfondare

i cordoni di polizia schierati a sbarramento della sede della Camera.

Facendo eco agli *slogans* scanditi dagli altoparlanti la folla aveva già manifestato intenzioni aggressive levando grida vilipendiose all'indirizzo del Parlamento e del Governo. In questa e in una precedente fase, nella quale si era fatto portatore di tendenziose affermazioni circa il presunto sdegnoso rifiuto del Capo dello Stato a ricevere una delegazione di terremotati, si sarebbe distinto e segnalato il Barbera Lorenzo.

Per quanto sopra mi onoro chiedere al signor Presidente della Camera dei deputati la

autorizzazione a procedere contro Barbera Lorenzo ed eventuali correi da identificare per:

a) delitto di cui agli articoli 81 capoverso 110-290 del Codice penale per aver, in concorso fra loro e con più azioni di un medesimo disegno criminoso, scandendo con altoparlanti e megafoni gli *slogans* « Governo fuori legge, Parlamento fascista, cornuti buffoni », vilipeso le istituzioni costituzionali ed in particolare la Camera dei deputati ed il Governo.

In Roma, 17 novembre 1970.

Il Procuratore della Repubblica

A. DE ANDREIS.